

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 52

Adunanza 3 dicembre 2014

OGGETTO: DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA SUL TERRITORIO PROVINCIALE E DELL'OFFERTA FORMATIVA INTEGRATA. ANNO SCOLASTICO 2015/2016.

Protocollo: 804 – 39747/2014

Sotto la presidenza del Vicepresidente ALBERTO AVETTA, si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: ANTONIO MARCO D'ACRI, GIANFRANCO PORQUEDDU, ROBERTO RONCO, SERGIO BISACCA e con la partecipazione del Vicesegretario Generale NICOLA TUTINO.

Sono assenti gli Assessori MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, CARLO CHIAMA e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Vicepresidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione del Vicepresidente.

Visti

- La legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”, che all’articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l’organizzazione della rete scolastica, all’articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all’articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- Il decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- Il decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. “Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola”;
- Il decreto del Presidente della Repubblica dell’8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59”;
- Il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e s.m.i. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- Il decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l’educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell’articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- La legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all’articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Lo Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- Il decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) ha abrogato l’art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica 233/1999 e i titoli II, III e IV del DM 331/1998;
- Il decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- La sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- Il decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Il decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Il decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- La legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, che all’articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all’organizzazione scolastica;
- La sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell’infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell’articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell’ambito del dimensionamento della rete scolastica;

- La legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all’articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l’articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- La legge 4 aprile 2012 n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” che all’articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e all’articolo 52 in merito alla promozione dell’istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;
- Il decreto interministeriale del 24 aprile 2012 prot. n. 7428 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- Il decreto interministeriale del 24 aprile 2012 prot. n. 7431 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- La direttiva del Ministro Istruzione Università e Ricerca n. 69 del 1 agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010;
- La direttiva del Ministro n. 70 del 1 agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), d.P.R. n. 87/2010;
- Il decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- Il decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- L’atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per l’anno 2013;
- Il decreto del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze del 7.10.2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell’indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
- La legge 128 del 8 novembre 2013 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- Le circolari del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca n. 36 del 10.4.2014 “Istruzioni per l’attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto

- del MIUR di concerto con il MEF” e n. 39 del 23.5.2014 “Iscrizione ai percorsi per gli adulti a.s. 2014/15”;
- Il decreto ministeriale n. 524 del 30 giugno 2014, inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l’a.s. 2014/15;
 - Il Decreto del Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per Piemonte n. 5343 del 30 giugno 2014, che dispone l’attivazione di 10 Centri d’istruzione per gli adulti (CPIA) a partire dall’a.s. 2014/15;
 - L’Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali;
 - La legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
 - La legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
 - La legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”;
 - Il piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R. del 29 dicembre 2011, n. 142-50340;
 - D.G.R. n. 41-2948 del. 28/11/11 “Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012/2014”;
 - La D.C.R. 25 ottobre 2011 n.135 – 40984 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2012/2013 e successivi” comprensiva delle modifiche apportate a decorrere dall’a.s. 2013/2014, ad opera della deliberazione del CR n. 184-30762 del 27/07/2012;

Visto

che successivamente a tale deliberazione sono intervenute modificazioni al quadro normativo di riferimento, in particolare:

- la L. 12/11/2011 n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2012), che all’art. 4, comma 69, ha disposto la modifica dell’art. 19, comma 5 della L. 15/07/2011 con riferimento al numero minimo di allievi per autonomia: «500» con «600» e per le zone di montagna: «300» con «400»;
- la D.G.R. 30 dicembre 2011 n. 29-3217 “Approvazione del piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali per l’anno scolastico 2012/2013”;
- la D.G.R. 21 febbraio 2012 n. 12-3443 “Integrazione e rettifica alla DGR n. 29-3217 del 30/11/2011 di approvazione del piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali per l’anno scolastico 2012/2013”.
- la D.G.R. 24 aprile 2012 n. 60-3247 “Approvazione nuovi indirizzi formativi di istruzione secondaria di secondo grado delle autonomie scolastiche del Piemonte per l’anno scolastico 2012/2013 e ulteriori disposizioni”;
- la D.C.R. 27 luglio 2012 n. 184-30762 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2013/2014. Modifiche ed integrazioni alla deliberazione del Consiglio regionale 25 ottobre 2011 n. 135-40984”;

Successivamente alla D.C.R. n. 184-30762 del 27 luglio 2012 sopra citata, sono intervenute innovazioni normative che incideranno sostanzialmente sulla programmazione dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche per l’anno scolastico 2014/2015, riguardanti: la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, l’inserimento delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei, il superamento dei parametri minimi per l’assegnazione del dirigente scolastico;

Richiamate a tal proposito:

- la D.C.R. del 29/10/2013 n. 252-33474 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2014/2015”.
- la D.G.R. del 23/12/2013 n. 48-6966 “ Approvazione del Piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte per l’ a.s 2014/2015”
- la D.G.R. del 27/01/2014 n. 14 – 7044 “DGR n. 48-6966 del 23/10/2013 – Integrazione al Piano di revisione del dimensionamento delle istituzioni scolastiche statali del Piemonte per l’a.s. 2014/2015, allegato A e rettifica per mero errore materiale”;
- la D.G.R. del 27/01/2014 n. 15-7045 “Piano dell’offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado per l’a.s. 2014-2015: elenco nuovi indirizzi, articolazioni e opzioni autorizzati e non autorizzati alle autonomie scolastiche del Piemonte”;
- la D.C.R. del 4/11/2014 n. 10-35899 “Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016;

Si richiama:

- la D.G.P. n. 858 – 46214/2013 del 26 novembre 2013 “Definizione della programmazione della rete delle Istituzioni scolastiche della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria sul territorio provinciale e dell’offerta formativa integrata. Anno scolastico 2014-2015”;

Considerato che

è compito e interesse della Provincia svolgere la funzione che le è attribuita in materia di programmazione dell’offerta territoriale in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, esse possano migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica; a livello più generale, per la Provincia di Torino è prioritario operare per salvaguardare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme in ragione del ruolo di sviluppo civile, sociale, culturale e economico che la scuola deve svolgere anche attraverso una programmazione svolta d’intesa con gli attori territoriali competenti; la programmazione oggetto della presente deliberazione è stata rappresentata e condivisa nelle conferenze territoriali svoltesi da giovedì 6 novembre a lunedì 10 novembre c.a. (documentazione agli atti del servizio), con il seguente calendario:

giovedì 6 novembre 2014

ore 8.30-10.30 **Moncalieri** - Auditorium ITIS Pininfarina - via Ponchielli 16

ore 16-18 **Chivasso** - Aula Magna IIS Europa Unita - Via Guglielmo Marconi 6

venerdì 7 novembre 2014

ore 8.30-10.30 **Grugliasco** - Auditorium ITIS Majorana - ingresso via Generale Cantore 119

lunedì 10 novembre 2014

ore 15.00-17.00 **Torino** - Aula Magna Liceo D’Azeglio, via Parini 8;

ciò premesso,

- per quanto attiene al primo ciclo di istruzione: Allegato A - Dimensionamento

Nel rispetto delle norme nazionali su richiamate la Provincia di Torino ha aperto l’istruttoria per il dimensionamento e la rete scolastica per l’anno scolastico 2015-2016 con l’invio delle seguenti comunicazioni a tutti i soggetti coinvolti:

- la nota del **23/10/2014** prot. n. **167413**, con cui la Provincia di Torino forniva a tutti i

Sindaci le prime indicazioni ricevute dalla Regione Piemonte sul dimensionamento scolastico 2015-2016;

- la nota del **31/10/2014** prot. n. **172400**, con cui la Provincia di Torino comunicava ai Sindaci le date delle Conferenze territoriali e inviava successivamente la DCR n. del 4/11/2014 n. 10-35899 contenente gli indirizzi e i criteri per la programmazione e definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2015/2016;

Dato atto che sono successivamente pervenute le istanze dei Comuni interessati al dimensionamento (documentazione inserita agli atti):

Il Comune di Rivoli propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche, come evidenziato nell'allegato A, con le seguenti sedi amministrative:

- IC Matteotti – Via Monte Bianco n. 23 - Rivoli (**n. 909 allievi**);
- IC Gobetti – Via Gatti n. 18 - Rivoli (**n. 1069 allievi**);

Si sottolinea che tale soluzione è ottimale in quanto crea autonomie dimensionate al di sopra della soglia minima prevista;

Il Comune di Settimo Torinese propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche, come evidenziato nell'allegato A, con le seguenti sedi amministrative:

- IC 1: Scuola primaria Giacosa - Via Buonarroti n. 8 - Settimo Torinese (**n. 1157 allievi**);
- IC 2: Scuola primaria Roncalli - Via Cuneo n. 1 - Settimo Torinese (**n. 879 allievi**);
- IC 3: Scuola primaria Martiri - via Fiume n. 18 - Settimo Torinese (**n. 1237 allievi**);
- IC 4: Scuola primaria Rodari - Viale Piave n. 20 - Settimo Torinese (**n. 951 allievi**);

Si sottolinea che tale soluzione è ottimale perché la trasformazione delle scuole dell'infanzia, primarie e di primo grado in IC permette il raggiungimento di obiettivi di miglioramento dei rapporti tra scuola e comunità territoriale, garantendo continuità verticale al percorso educativo degli allievi dove la collaborazione tra scuola-famiglia verrà consolidata dalla linearità di relazione con un'unica dirigenza scolastica;

Il Comune di Nichelino propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche, come evidenziato nell'allegato A, con le seguenti sedi amministrative:

- IC 1: scuola media MANZONI - Via Moncenisio n. 24 - Nichelino (**n. 1294 allievi**)
- IC 2: scuola media PELLICO - Via Sangone n. 34 - Nichelino (**n. 1020 allievi**)
- IC 3: scuola media MARTIRI - Viale Kennedy n. 40 - Nichelino (**n. 1254 allievi**)
- IC 4: scuola primaria Marco POLO - Via Trento n. 34 - Nichelino (**n. 1110 allievi**).

Si sottolinea che tale soluzione è ottimale perché la trasformazione delle scuole dell'infanzia, primarie e di primo grado in IC permette il raggiungimento di obiettivi di miglioramento dei rapporti tra scuola e comunità territoriale, garantendo continuità verticale al percorso educativo degli allievi dove la collaborazione tra scuola-famiglia verrà consolidata dalla continuità di relazione con un'unica dirigenza scolastica;

Il Comune di Torino con lettera datata 22/10/2014 prot. n. 15149/044 informava gli enti competenti che per l'a.s. 2015/2016 ha individuato quali scuole dell'infanzia comunale da statalizzare:

- via Anglesio 17 – composta da 3 sezioni accorpate alla scuola primaria Vittorino da Feltre con sede in Via Finalmarina n. 5;
- via Alassio 22 - composta da 4 sezioni accorpate alla scuola primaria Cena con sede in Strada San Mauro n. 32

per un totale di **n.7 sezioni anziché n. 6** come invece previsto dal Protocollo d'intesa siglato dalla Città con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la

Regione Piemonte e la Provincia di Torino.

Con lettera del 12/11/2014 prot. n. 9213 il Direttore generale dell'USR Piemonte, Fabrizio Manca, approvava la statalizzazione di n. 7 sezioni anziché n. 6 per l'a.s. 2015/2016 puntualizzando però che per mantenere invariato il numero totale delle sezioni nell'a.s. 2016/2017 il Comune di Torino potrà statalizzare solo 5 sezioni.

Il Comune di Torino propone inoltre la riorganizzazione di alcune sue autonomie scolastiche, come evidenziato nell'allegato **A**, con le seguenti sedi amministrative:

- IC PACINOTTI: con sede presso la scuola primaria Boncompagni in Via Adua n. 1 - Torino
(n. 1546 allievi);
- IC CENA: con sede presso la scuola primaria Cena in Strada San Mauro n. 32 – Torino
(n. allievi 707)
- IC VITTORINO DA FELTRE: con sede presso la scuola primaria Vittorino da Feltre in Via Finalmarina n. 5 - Torino **(n. allievi 840)**
- IC SALVEMINI: con sede presso la scuola primaria Salvemini in Via Negarville n. 30/6 - Torino
(n. 1232 allievi);
- IC 1: con sede presso la scuola secondaria di I grado Croce Morelli in Corso Novara n. 26 - Torino **(n. 1282 allievi);**
- IC REGIO PARCO: con sede presso la scuola primaria Lessona in Corso Regio Parco n. 19 – Torino
(n. 1004 allievi);
- IC 2 : con sede presso la scuola primaria Parini in Corso G. Cesare n. 26 – Torino
(n. 920 allievi);

Si sottolinea che tale soluzione crea autonomie dimensionate al di sopra della soglia minima prevista;

Il Comune di Grugliasco propone la riorganizzazione delle attuali autonomie scolastiche, come evidenziato nell'allegato **A**, con le seguenti sedi amministrative:

- Istituto Comprensivo 66 Martiri – Via Olevano n.81 Grugliasco **(1400 allievi);**
- M.L. King – Viale Radich n. 3 Grugliasco **(1246 allievi);**

Si sottolinea che tale soluzione permette il superamento dell'unica Direzione Didattica presente nel Comune tramite l'inserimento dei suoi plessi all'interno di due dei tre IC già presenti;

Il Comune di Piossasco propone la soppressione in sanatoria del punto di erogazione (codice meccanografico n. TOAABAE023) all'interno della scuola primaria Gramsci – Via Paperia n. 11/b – Piossasco e, per riorganizzazione degli spazi, il trasferimento delle sue sezioni di scuola dell'infanzia presso il punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia San Vito di Via Paperia n. 11 – Piossasco. Si precisa che il Comune di Piossasco ha ottenuto l'idoneità all'uso dei locali da parte dell'ASL territorialmente competente e dei Vigili del fuoco;

Il Comune di Burolo propone la soppressione del punto di erogazione (codice meccanografico n. TOEE89403A) di Via Nuova – Burolo facente parte dell'IC AZEGLIO e aggregazione al punto di erogazione di via Riccardi n. 17 – Albiano d'Ivrea facente sempre parte dell'IC AZEGLIO;

Il Comune di Coazze comunica la chiusura della scuola paritaria dell'infanzia Prevert e, per questo, richiede l'istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio scolastico per una sezione statale di scuola dell'infanzia nella struttura che attualmente ospita il plesso di scuola

primaria Pirandello, sito in Piazza I° maggio n. 4 – Coazze, nonché l’istituzione di una nuova sezione di scuola dell’infanzia statale da inserire nel punto di erogazione sopra citato. Si precisa che il Comune di Coazze ha ottenuto l’idoneità all’uso dei locali da parte dell’ASL territorialmente competente e dei Vigili del fuoco;

Il Comune di Bricherasio ha chiesto l’istituzione di un nuovo punto di erogazione di scuola materna motivata a seguito della chiusura della scuola paritaria “Serena”. Il nuovo punto di erogazione viene aperto nello stesso edificio che ospitava la scuola materna “Serena” ubicata in Bricherasio - Via Bel Ville n. 8 per continuare il servizio con una scuola pubblica. Si precisa che il Comune di Bricherasio ha ottenuto l’idoneità all’uso dei locali da parte dell’ASL territorialmente competente e dei Vigili del fuoco;

Si rileva inoltre che il plesso della scuola primaria dell’IC **Pont C.se – Locana** per la Provincia di Torino è in deroga perché compreso nell’elenco dei comuni di montagna del MIUR;

Si rileva inoltre che alcune autonomie quali: **IC Fiano-Varisella (infanzia)**, **IC Azeglio–Cossano (infanzia)** poiché pluriclassi e/o con alcuni alunni disabili non possono essere dimensionate;

Per quanto attiene al secondo ciclo di istruzione: Allegato A - Dimensionamento

Considerata la normativa sul dimensionamento della rete scolastica, per l’a.s. 2015/2016, la Provincia di Torino propone l’unificazione degli istituti **N. Copernico e R. Luxemburg** i quali andranno a costituire l’I.I.S. Copernico-Luxemburg;

Per quanto attiene al secondo ciclo di istruzione Allegati C Richiesta nuovi indirizzi – D Richiesta articolazioni e opzioni

Nel rispetto delle norme su richiamate, la Provincia inviava a tutti i soggetti coinvolti le seguenti comunicazioni:

- la nota del **23/10/2014 prot. n. 167426**, con cui la Provincia di Torino chiedeva ai Dirigenti scolastici eventuali richieste di attivazione, cessazione o modificazione di percorsi e indirizzi nonché proposte e suggerimenti per la riorganizzazione delle autonomie scolastiche attualmente sottodimensionate;
- la nota del **31/10/2014 prot. n. 172400**, con cui la Provincia di Torino invitava i dirigenti scolastici alle Conferenze territoriali; si è provveduto inoltre ad inviare in allegato l’atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e la programmazione dell’offerta formativa per l’a.s. 2015/2016;

Considerato che

- nel rispetto della D.C.R. del 4/11/2014 n. 10-35899, eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l’anno scolastico 2015/2016, dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) e dovranno rispettare i seguenti criteri, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo:

- presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici di previsione di un aumento nel numero di iscritti tale da consentire l’attivazione di una classe ed il mantenimento dell’indirizzo negli anni successivi, ai sensi del d.p.r. 81/2009;
- evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento, anche rispetto all’offerta formativa del sistema dell’IeFP riferita all’assolvimento del diritto dovere;
- risultare innovativi ed originali in quanto assenti nel bacino di riferimento;
- non essere in concorrenza con l’offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere

l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);

- essere coerenti con l'offerta formativa esistente;
- conciliarsi, per l'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili e consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza.
- armonizzarsi alla rete dei trasporti pubblici esistente;

L'istituzione di nuovi indirizzi è condizionata alla sostituzione di indirizzi effettivamente attivi nell'a.s. 2014/2015 presso la medesima sede, e potranno proseguire solo a esaurimento delle classi.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- le articolazioni Servizi socio-sanitari, odontotecnico e ottico dei Servizi socio-sanitari dell'Istituto professionale servizi indirizzo Servizi socio-sanitari;
- le opzioni Scienze applicate e Sezione sportiva del liceo scientifico;
- l'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane;
- le Sezioni musicale e coreutica del liceo musicale;

Le opzioni ed articolazioni per l'anno scolastico 2015/2016 degli istituti tecnici e professionali dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'anno scolastico 2015/2016 e, per gli istituti professionali, finalizzate al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi seconde attivate nell'anno scolastico 2015/2016 per l'indirizzo di studio di riferimento e comunque previa verifica del numero degli studenti riferiti a tali classi, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate. I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del liceo artistico;

Con specifico riferimento alla definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio provinciale sono ribaditi i criteri già deliberati, e che la programmazione dell'offerta formativa territoriale va interpretata quale processo di medio/lungo periodo, nel quale le dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico richiederanno assestamenti periodici;

Gli indirizzi e le relative eventuali opzioni ed articolazioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente richiesta nel piano provinciale. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta;

In particolare, per quanto di competenza della programmazione provinciale, si definisce che le condizioni necessarie per l'attivazione di percorsi, articolazioni, le opzioni e gli indirizzi sono:

- la disponibilità di spazi sufficienti a garantire la qualità dell'attività didattica e il pieno

rispetto della sicurezza, sia a livello di edificio sia di aule;

- il non incremento del numero complessivo degli iscritti (tutte le classi e tutti i percorsi) per le autonomie che hanno già superato il limite massimo determinato dalle norme nazionali e dai criteri regionali, e per gli istituti che non hanno ulteriori disponibilità di spazio o che presentano carenze di aule già manifeste;
- l'esistenza, di norma, di attinenza e coerenza con l'attuale piano di offerta formativa e con la dotazione per la didattica (laboratori, progetti, contatti con le imprese ecc.) nell'ottica della specializzazione disciplinare e professionale, soprattutto nei contesti ad alta densità demografica;
- la non necessità di investimenti in laboratori e strumentazioni didattiche;
- l'acquisizione di elementi oggettivi relativamente ai fabbisogni di competenze professionali o alle prospettive occupazionali.

Le proposte pervenute sono state tutte istruite e, pur risultando tutte meritevoli di attenzione e condivisibili per le motivazioni che le hanno sostenute, non si ritengono accoglibili nella loro totalità, poiché non tutte si conformano alle disposizioni regionali di riferimento e/o comportano costi aggiuntivi per il Bilancio provinciale, in termini di strutture edilizie, attrezzature tecniche, manutenzione e costi di gestione.

Negli anni scolastici passati, alcune autonomie non sono state in grado di accogliere tutti i giovani iscritti per la saturazione delle aule disponibili. Per garantire una programmazione adeguata nei diversi ambiti funzionali, si rende necessario attribuire nuovi indirizzi ad autonomie scolastiche affinché possano accogliere le iscrizioni degli studenti in esubero nelle autonomie che hanno saturato i locali disponibili;

Per quanto sopra:

Allegato C – richiesta nuovi indirizzi

Si richiede **prioritariamente** l'attivazione di un **Liceo Scientifico, sezione ad indirizzo sportivo** presso l'istituto **A. Gramsci** di Ivrea. La richiesta è supportata dalla constatazione della diffusa pratica sportiva giovanile nella zona, così come dimostrano il fiorire delle Società sportive e l'elevato numero di iscritti a queste; il Liceo Scientifico, sezione ad indirizzo sportivo permetterebbe una risposta ai bisogni formativi non solo di tutta l'ampia zona del Canavese ma anche della bassa Valle d'Aosta. Possibili sinergie con l'Ivrea Canoa Club e il Circolo Scherma Giuseppe Delfino. Nell'istituto sono presenti 2 palestre dotate della seguente attrezzatura: 1 pista esterna di atletica, 1 pedana di salto in lungo, 1 campo di gioco calcio a cinque, 1 campo gioco pallacanestro, 1 campo minivolley. Si segnalano, tra le altre, la lettera dell'Ivrea Canoa Club con sede in Via D. Baltea n. 1/d e la lettera del Sindaco del Comune di Ivrea che dichiarano di sostenere la candidatura dell'istituto a Liceo Sportivo; si segnala anche la lettera della Federazione italiana canoa Kayak.

L'istituto è frequentato da allievi che svolgono attività agonistica nelle diverse discipline sportive in associazioni e società riconosciute anche a livello nazionale;

Si richiede di attivare, **in seconda opzione**, un Liceo Scientifico, sezione ad indirizzo sportivo presso **I.I.S.S. N. Bobbio**: l'istituto ha avviato con successo da diversi anni una sperimentazione sportiva nel percorso di Liceo scientifico utilizzando la flessibilità del 20% del monte orario complessivo. E' stata avviata una collaborazione con la locale società federata FIN per un percorso triennale per il conseguimento dei tre livelli di brevetto per assistenti bagnanti; si utilizzano le ore di avviamento alla pratica sportiva per proporre corsi tematici di judo, canottaggio, rugby e arrampicata con contratti a sportivi professionisti; si svolgono, con Associazioni territoriali, azioni di prevenzione della salute e si sono accolti studenti del SUISM in tirocinio;

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **XXV Aprile** di Cuornè di attivare

l'indirizzo **IP – Servizi Commerciali**. La richiesta della scuola viene motivata in quanto sempre più studenti si ritrovano in difficoltà perché le discipline di studio dei corsi AMF (amministrazione finanza e marketing) e Tecnico del Turismo risultano essere troppo impegnative per le loro capacità e, a fronte di risultati non sufficienti, decidono di abbandonare gli studi. Gli studenti che hanno scelto il corso tecnico in caso di difficoltà potrebbero essere riorientati all'interno dello stesso Istituto limitando o annullando la dispersione scolastica. Il nuovo indirizzo permetterebbe ai giovani, che intendono operare in tempi brevi e con specifiche competenze nel settore commerciale, di ottenere una qualifica professionale; si vedrebbero inoltre rafforzati il senso di appartenenza al territorio e di condivisione degli obiettivi di quelle famiglie e allievi che in questi anni non hanno trovato sul proprio territorio una risposta formativa pienamente rispondente alle loro esigenze. Da tener conto anche della frammentazione territoriale e le grosse difficoltà di collegamento dei piccoli centri che costituiscono il bacino di utenza del territorio: l'Istituto è l'unico riferimento per il territorio che comprende una trentina di comuni di piccola e media grandezza (Alpette, Rivarolo, Favria, Forno, Frassinetto, Pont, Ceresole, Locana, Lusigliè, Castellamonte...), sparsi su un'area che si estende dalla seconda cintura di Torino alle zone montane del Canavese occidentale. La popolazione del bacino d'utenza che fa riferimento a Cuornè per questo indirizzo di studi ammonta a 75.000 unità (cfr. censimento C.I.S.S. 38, il cui ambito è sovrapponibile al bacino d'utenza scolastica). La richiesta è supportata dalla Città di Courgnè;

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **M. Buniva** di Pinerolo di attivare l'**indirizzo Multimediale** per il Liceo Artistico in quanto il numero di classi attive nell'autonomia è superiore agli indirizzi LA (Liceo artistico) attualmente presenti - 4 classi prime e 4 classi seconde – quindi in linea con i criteri regionali. La richiesta supportata dal Comune di Pinerolo permetterebbe di arricchire sensibilmente l'offerta formativa presente nella città a beneficio dell'intero bacino pinerolese, favorendo inoltre l'approccio degli studenti a nuovi ambiti di attività ed incrementando le opportunità occupazionali;

Si valuta positivamente la richiesta dell'Istituto **J. C. Maxwell** di Nichelino di attivare il **Liceo delle Scienze Umane opzione Economico sociale**. L'autonomia ospita attualmente circa 670 allievi ma ha locali disponibili per ospitarne oltre 1000. L'attivazione del nuovo percorso di studi permetterà agli studenti del bacino territoriale insito tra Nichelino e la pianura (Carmagnola, Vinovo, None, Airasca, Orbassano...) di frequentare l'indirizzo senza doversi ulteriormente inoltrare nella città dove le autonomie che lo attivano risultano sovradimensionate e quindi impossibilitate ad ospitare più allievi. Inoltre verrebbe consolidato il cosiddetto sistema a due gambe. Una rivolta al mondo scientifico e l'altra a quello umanistico-linguistico-giuridico. Da una indagine effettuata dall'Istituto nel 2013 risulta che il liceo delle scienze umane ha riscontrato ampio consenso tra le famiglie. Le risorse previste dal Ministero dello sviluppo economico permetteranno nel corso del prossimo anno solare la trasformazione delle aule didattiche linguistiche in veri e propri laboratori. Attualmente l'Istituto consente agli studenti di conseguire attestati di certificazioni particolarmente richieste nel mondo del lavoro a carattere linguistico (PET e FIRST CERTIFICATE -CAMBRIDGE). La richiesta è supportata dalla Città di Nichelino;

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto Liceo Scientifico **N. Copernico** di attivare un nuovo indirizzo di Liceo Linguistico; tale proposta è sostenuta dalla considerazione che in tempi precedenti la riforma l'istituto già attivava curvature sulle lingue; dopo la riforma ha continuato con mezzi propri ad attivare 3 lingue straniere in 4 sezioni sperimentali linguistiche; il nuovo percorso potrebbe quindi collocarsi trasversalmente agli indirizzi già attivati dall'istituto e non comporterebbe né un aggravio di spesa né una modifica o ampliamento delle strutture presenti nei locali dell'istituto; garantirebbe inoltre il pieno rispetto della sicurezza sia a livello di edificio che di aule. Il dimensionamento 2015/2016

prevede l'accorpamento dell'istituto Copernico con l'istituto Luxemburg; quest'ultimo attiva l'indirizzo di AFM con l'articolazione Relazioni internazionali: gli studenti che possono trovarsi in difficoltà al Liceo linguistico potrebbero evitare dispersioni poiché all'interno della stessa scuola potrebbero trovare il percorso che li porti al successo formativo senza abbandonare completamente l'area di interesse iniziale. Il Liceo Copernico presenta inoltre una situazione logistica (stazione ferroviaria del Lingotto), tecnologica e professionale del tutto apprezzabile;

Allegato C – richiesta nuovi indirizzi corsi serali

La ridefinizione dell'offerta formativa dell'istruzione per gli adulti deve collocarsi nel quadro degli indirizzi emanati dall'Unione europea, in particolare, dalla Conferenza internazionale di Amburgo del luglio 1997, con il Trattato di Lisbona del 2000 e la Strategia Europea 2020, che attribuiscono al «lifelong learning», cioè all'apprendimento lungo tutto il corso della vita, un ruolo centrale nell'ambito delle strategie per la crescita e l'occupazione, per la trasformazione del Welfare e per la cittadinanza attiva;

Considerando che molti adulti sono interessati a migliorare la propria formazione e collocazione professionale e a conseguire un titolo di scuola superiore, completando un percorso a suo tempo interrotto o mai intrapreso, ma portatori di esperienze lavorative e di un vissuto significativo e importante nel percorso di maturazione personale;

Considerando inoltre che l'offerta formativa dell'Istruzione per gli adulti per l'anno 2015/2016 non comprende più i percorsi serali **POLIS** si rende opportuno/necessario che gli Istituti interessati possano sostituire il percorso di cui sopra con un **percorso serale**; si elencano quindi gli istituti che hanno fatto richiesta in tale senso:

- | | |
|---|--|
| 1. AMALDI – SRAFFA -Orbassano | IT – Amministrazione, finanza e marketing |
| 2. BECCARI - Torino | IP – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera |
| 3. BUNIVA - Pinerolo | IT – Costruzioni, ambiente e territorio |
| 4. CURIE - Grugliasco - | LC – Liceo delle scienze umane |
| 5. CURIE – Grugliasco - economico sociale | LC – Liceo delle scienze umane opzione |
| 6. FERRARI – Susa - | IP – Manutenzione e assistenza tecnica |
| 7. GALILEI – Avigliana - | IT – Costruzioni, ambiente e territorio |
| 8. LEVI C. – Torino | IT – Amministrazione, finanza e marketing |
| 9. MAJORANA – Moncalieri | IT – Amministrazione, finanza e marketing |
| 10. MARTINETTI – Caluso | IT - TURISMO |
| 11. NATTA – Rivoli | IT – Meccanica, mecatronica ed energia |
| 12. RUSSEL-MORO – Torino | IT – Amministrazione, finanza e marketing |
| 13. SELLA-AALTO-LAGRANGE – Torino | IP – Servizi Commerciali |
| 14. SELLA-AALTO-LAGRANGE – Torino | IT - TURISMO |
| 15. UBERTINI – Caluso | IP – Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera |
| 16. VITTORINI – Grugliasco | IT – Costruzioni, ambiente e territorio |

Allegato D – richieste articolazioni e opzioni

Si valuta positivamente la richiesta dell'istituto **C. Ubertini** di Caluso di attivare le 2 articolazioni **Enogastronomia e Servizi di Sala e Vendita** dell'indirizzo IP – Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera presso la sede di Caluso;

Si valuta positivamente la richiesta dell'Istituto **J.C. Maxwell** di Nichelino di attivare l'articolazione **Biotechnologie ambientali dell'indirizzo IT – Chimica, materiali e biotechnologie** che sarebbe il giusto prosieguo dell'indirizzo sopra citato. Si precisa anche che tale articolazione non comporterebbe né un aggravio di spesa né una modifica o ampliamento delle strutture presenti nei locali dell'istituto;

Per quanto riguarda i Centri per l'istruzione degli adulti **Allegato B - CPIA**

La Provincia di Torino nell'anno scolastico 2014-2015 ha attivato 4 Centri per l'istruzione degli adulti, a fronte dei 7 programmati nel Piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche approvato con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2013, n. 48-6966, mentre nelle aree dove non è stato possibile attivarli sono state attivate sperimentazioni utili a valutare ed individuare l'organizzazione e la tipologia di offerta idonea al fine di estendere a tutto il territorio provinciale l'accesso all'istruzione per gli adulti a partire dall'anno scolastico 2015-2016;

I 4 CPIA autorizzati e attivati per l'a.s. 2014/2015 sono i seguenti:

- **CPIA 1** – sede di autonomia: **TORINO** - c/o ex CTP ex Drovetti – Via Vigone 63, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
 - TORINO: c/o ex CTP Saba – Via Lonrenzini 4
 - TORINO: c/o ex CTP Croce Morelli – Corso Novara, 26.
- **CPIA 2** – sede di autonomia: **TORINO** – c/o ex CTP Gabelli – Via Bologna 153, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
 - TORINO: c/o ex CTP Parini – Corso G. Cesare 26
 - TORINO: c/o ex CTP Giulio – Via Bidone 11.
- **CPIA 3** – sede di autonomia: **MONCALIERI** - Via Ponchielli 18/bis c/o scuola primaria A. Gabelli, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
 - TORINO: c/o ex CTP Braccini – Corso Tazzoli, 209
 - TORINO: c/o ex CTP Castello di Mirafiori – Strada Castello di Mirafiori, 55
 - CHIERI: c/o IC n. 1 – ex scuola Oscar Levi – Piazza Pellico, 2
 - MONCALIERI: Via Ponchielli, 22.
- **CPIA 4** – sede di autonomia: **SETTIMO TORINESE** – Via Buonarroti n. 8, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
 - SETTIMO TORINESE – c/o il prefabbricato sito nel cortile dell'istituto 8 Marzo – Via Leinì, 54.
 - CHIVASSO: c/o Cosola – Via Blatta 26/c.

I 3 CPIA della Provincia di Torino autorizzati ma non avviati per l'a.s. 2014/2015 a causa del numero insufficiente di iscritti sono i seguenti:

- **CPIA** – sede di autonomia: **IVREA** - Viale Liberazione Colle Bellavista c/o Istituto di Istruzione Superiore C. Olivetti

- **CPIA** – sede di autonomia: **PINEROLO** – Via Convento di S. Francesco 1, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
- PINEROLO: c/o Buniva – Via dei Rochis, 25
- PIOSSASCO: c/o A. Cruto – Via S. Berardo 14
- **CPIA** – sede di autonomia: **RIVOLI** – Via Allende 3 c/o ex scuola media Levi, la cui rete territoriale di servizio è così articolata:
- GRUGLIASCO: c/o ex CTP 66 Martiri – Via Olevano, 81;

Si precisa che alla sede del CPIA di **Settimo Torinese**, formato dai punti di erogazione siti in Via Buonarroti n. 8 di Settimo Torinese e Via Blatta n. 26/c di Chivasso, verrà **accorpato** il punto di erogazione di **Ivrea** sito in Viale Liberazione Colle Bellavista (ex CTP IVREA) in quanto questo ultimo ha un numero di allievi non sufficiente per attivare una autonomia scolastica;

A seguito di tale accorpamento la Città di **Chivasso** evidenziava, con lettera del 17/11/2014, che il suo Comune è collocato geograficamente in una posizione più centrale per la sede di autonomia del CPIA e si rende quindi disponibile come **sede di CPIA Chivasso-Ivrea-Settimo Torinese**;

La Città di Chivasso propone come sede amministrativa la scuola primaria G. Marconi in via Marconi n. 2, Chivasso. Il Comune di Settimo Torinese approva quanto sopra descritto;

Si precisa che la sede del CPIA di **Torino** formato dai CTP ex Drovetti, Saba e Croce-Morelli inizialmente individuata in Via Vigone n. 63 presso il CTP ex Drovetti, viene collocata presso l'edificio scolastico di Via Bardonecchia, 34, sede della scuola secondaria di I° grado Drovetti appartenente all'Istituto comprensivo "Corso Racconigi" dove, a seguito della richiesta del CPIA 1 di ulteriori spazi per lo svolgimento delle attività formative e per la collocazione degli uffici, la Città di Torino ha assegnato allo stesso n. 5 aule;

Relativamente all'a.s. 2015/2016, l'USR Piemonte ha effettuato una rilevazione statistica dalla quale risulta che il CPIA **Rivoli-Grugliasco** ha raggiunto un numero sufficiente di iscritti che gli consentirà di attivare una propria autonomia;

Considerato che la rilevazione dell'USR Piemonte evidenzia che il CPIA previsto per il territorio di Pinerolo-Piovasasco, con sede di autonomia in Via Convento di S. Francesco n. 1, attualmente non raggiunge il numero sufficiente di allievi che gli consentirebbe di attivare una propria autonomia e richiamata la D.C.R. del 29/10/2013 n. 252-33474 "Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2014/2015" si propone l'unificazione del CPIA di Pinerolo-Piovasasco con il CPIA di Rivoli-Grugliasco;

Visto il piano esecutivo di gestione che assegna al Servizio programmazione sistema educativo l'obiettivo di programmazione dell'offerta formativa;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza determinata dalla DCR n. 10-35899 del 4/11/2014 nella quale si indica alle Province di trasmettere alla Regione Piemonte il Piano provinciale di dimensionamento e dell'offerta formativa entro il 21/11/2014;

tutto ciò premesso,

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di approvare la proposta dei Comuni di riorganizzazione della rete scolastica e di costituzione di istituti comprensivi nei termini evidenziati **nell'allegato A**;
- 2) di approvare la proposta di articolazione dei CPIA per reti territoriali di servizio nonché, la sede ed i punti di erogazione che ad essa fanno riferimento, come riportato **nell'allegato B**;
- 3) di autorizzare il piano dell'offerta formativa territoriale come definito **negli allegati C e D**;
- 4) di approvare la proposta del **Comune di Torino** per l'a.s. 2015/2016 di statalizzare n. 7 nuove sezioni di scuola dell'infanzia comunale anziché n. 6, come invece previsto dal Protocollo d'intesa siglato dalla Città con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, impegnandosi a statalizzare nell'a.s. 2016/2017 solo 5 sezioni;
- 5) di prendere atto che il plesso dell'autonomia di **Pont C.se** per la Provincia di Torino è in deroga perché compreso nell'elenco dei comuni di montagna del MIUR;
- 6) di prendere atto che le autonomie quali: **IC Fiano-Varisella, IC Brusasco-Monteu da Po, IC Azeglio-Cossano** poiché pluriclassi e/o con alcuni alunni disabili non possono essere dimensionate;
- 7) di riservarsi di apportare le necessarie e opportune modifiche, in termini di specificazioni, arricchimenti e adeguamenti ai percorsi e agli indirizzi, alla luce degli sviluppi della normativa;
- 8) di demandare al Dirigente del Servizio Istruzione e Orientamento l'adozione dei provvedimenti conseguenti, compresa la trasmissione del presente provvedimento alla Regione Piemonte e all'Ufficio scolastico regionale per gli adempimenti di competenza;
- 9) di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o minori entrate e che gli eventuali oneri che potranno derivare dal presente provvedimento troveranno copertura finanziaria nei limiti degli stanziamenti di bilancio e PEG di competenza anche in relazione ai limiti di finanza pubblica;
- 10) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Vicesegretario Generale
f.to N. Tutino

Il Vicepresidente
f.to A. Avetta